

## ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccezzuata la Domenica.  
 Udine a domicilio . . . L. 16  
 In tutto il Regno . . . » 20  
 Per gli Stati esteri aggiungono le maggiori spese postali.  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 Un numero separato . . Cent. 5  
 » » arretrato . . » 10

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annulli in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende all'Edicola del Tabaccaio in piazza V. E. in Maratovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

## ALLEANZE E COMPENSI POSSIBILI

Si è parlato questi giorni, non sappiamo con quanta verità ed opportunità, trattandosi di cose, che per parlarne dovrebbero aspettare la conferma dei fatti, di alleanze, che date certe eventualità potrebbero per parte nostra apportarci dei compensi ai sacrifici da farsi.

Non indaghiamo qui, se quanto è stato detto sia proprio vero, almeno dati certi casi di dover adoperare le forze dell'Italia in una possibile guerra orientale, aiutando in essa l'Impero nostro vicino. Solo notiamo, che si disse poter ricevere noi qualche compenso nei ritagli d'Italia cui avremmo da acquistare nel Trentino e nel Friuli orientale, dissero alcuni, e soltanto in parte del Trentino, ma punto nel Friuli dicono altri.

E perchè mai, domandiamo noi anche questa volta si escluderebbe il Friuli, che pure dal Livenza al Timavo, da Saclis a Duino forma una delle più complete provincie naturali, che dall'essere spartita tra due Stati soffre danno in entrambe le sue parti? Come mai in questa naturale provincia, che fu tanto largamente colonizzata e recinta di fortificazioni dai Romani, se Concordia, Giulio Carnico e Forogio appaiono al Regno, Aquileja, che fu baluardo ed emporio d'Italia e che grandeggia tuttora negli avanzi rimasti dalle sue rovine, non gli appartiene ancora a con essa Grado, che fu la prima delle Venezia, ove si rifugiavano i nostri dopo la distruzione di Aquileja fatta dai barbari?

Siamo sempre a quella di dover rispondere, che questa regione è ignorata generalmente nell'Italia per quello che è e per quello che vale, perchè noi che guardiamo tutti i di alle Alpi Giulie e Carniche, che ne fanno semicerchio, ed a quel mare dove sciolano sempre nel territorio della naturale Provincia le acque discese dai monti del Friuli, o sorte nella sua pianura, abbiamo bisogno di costantemente ed in tutti i modi ed in tutti i luoghi ricordare all'Italia quello

che fu, che è e che dovrà essere questa estremità nord-orientale della Patria nostra. Abbiamo bisogno di richiamare l'attenzione di tutti gli Italiani su questo paese, la di cui importanza era bene riconosciuta da Roma antica e da Venezia, ma ora è disconosciuta dagli stessi Italiani.

Noi abbiamo, secondo che le nostre forze ce lo consentivano, cercato di rammentare questo fatto anche in parecchi lavori, parlando a Milano in un volumetto del Friuli, a Firenze in altri lavori sull'Adriatico e su questa estremità e sulla loro importanza per l'Italia, di cui tenemmo discorso un giorno anche in Campidoglio a Roma, e così facemmo in altre memorie a Venezia e nel nostro giornale, in cui non ci stanchiamo di ripetere fino alla importunità le cose opportune. Non avremmo anche di recente da autorevolissima persona friulana, illustre per il suo sapere in tutta l'Europa, il conforto di sentire apprezzata l'opera nostra appunto in questo senso.

Ma in siffatte cose non basta l'opera individuale di alcuni, di ben maggior valore di noi. Occorre l'associazione di molti dei più operosi, che si servano di tutti i mezzi possibili che possano a poco a poco accostarsi, se non altro, al raggiungimento del nostro scopo. Fu detto dei Friulani, quando ottennero la costruzione della ferrovia pontebbana, che essa era dovuta alla loro ostinazione. Siamo dunque ostinati nel cercare di raggiungere il nostro scopo di ricostituire nella sua unità questa naturale Provincia del Friuli, anche subordinando allo Stato la nostra azione, pacifica affatto, e più che altro intellettuale, educativa, economica e stimolante di ogni utile attività col mezzo della associazione e della cooperazione in tutti i sensi. Il Friuli, come al tempo di Roma, deve essere l'avanguardia dell'Italia.

Così operando, arriveremo anche a convincere quelli che da tutta Italia convengono a Roma, va la rappresentanza e la reggono, che questa estrema regione merita di essere, nell'interesse massimo nazionale, meglio considerata ed aiutata, che non lo sia stata finora. Noi non consideriamo la piccola Patria

soltanto per sé stessa, ma bensì per l'importanza cui la sua posizione geografica in un angolo dove si trova confinata e pressata da due numerose razze, essa ha per la grande. Siamo prima Italiani, che Friulani; ma appunto per questo dobbiamo mettere dinanzi agli occhi dell'Italia l'importanza che ha per essa questa estrema Provincia naturale del Friuli.

P. V.

## Un francese amico dell'Italia

« Non è vero che l'Italia sia la sorella minore della Francia; essa ne è la sorella maggiore.

Che essa abbia messo tre secoli a tradurre in atto il voto del patriotta Machiavelli, che essa sia nata da ieri soltanto ad una vera vita nazionale e che il sangue della Francia sia stato generosamente versato per questo battesimo, ciò non toglie che l'influenza del suo genio abbia preceduto di tre secoli la nascita della sua indipendenza e la formazione della sua unità. Essa era una razza, ben prima d'aver potuto diventare una nazione.

Sono tutte le sue qualità letterarie ed artistiche che essa ci ha trasmesse. La nostra anima visse per lungo tempo della sua.

La Rinascenza è opera sua, e se essa ci deve il primo passo decisivo da lei fatto sulla strada che l'ha condotta alla indipendenza ed alla grandezza, noi le dobbiamo la nostra prima educazione intellettuale.

Altrettanto il pensiero è al disopra del corpo, altrettanto il suo beneficio è superiore al nostro.

Non è l'invasione di Cesare né la conquista delle armi romane che hanno fatto di noi una razza latina, è l'iniziazione italiana.

Non basta riconoscerlo e confessarlo; bisogna proclamarlo.

La nostra sorella maggiore ci ha insegnato a scrivere, a vedere, a pensare; essa ci ha perfino insegnato a leggere in quella ammirabile antichità di cui ha per la prima penetrato i segreti.

Le sue Università riversavano su di noi il sovrano dei loro sapere e dei loro dotti.

La sua musica cantava nelle nostre feste. Non v'è uno dei suoi poeti o dei suoi scrittori che non sia stato cento volte da noi tradotto; i suoi scultori ed i suoi pittori sono rimasti i nostri maestri. Essa ci ha insegnato questo

amore delle Lettere e quell'amore delle Arti che forma la nostra gloria più pura.

Senza di lei, Parigi non sarebbe Atene.

Debito innegabile, debito indimenticabile anche, e di cui non ci liberano né i servigi veri che abbiamo potuto renderle, né l'apparenza d'ingratitude che noi le rimproveriamo talvolta.

Ed anche in ciò, siamo noi giusti? Qual vero fondamento c'è in questo rimprovero?

E' una nostra ubbia di mente, se non di cuore, l'esagerare a noi stessi i nostri diritti alla riconoscenza dei popoli.

Pochi sono quelli che non ci debbono qualche cosa; non ce n'è uno che noi non crediamo volentieri ci debba tutto.

La nostra pretesa non è soltanto che si ami la Francia, vogliamo che la si preferisca.

Noi ci meravigliamo ingenuamente che uno straniero sia del suo paese prima di essere del nostro, e poco manca che non formuliamo i nostri lagai così: — « Oh, quegli Italiani, non sono francesi! »

Ebbene no! Ogni patriota è per la sua patria, e gli italiani sono italiani. I loro obblighi verso di noi non potrebbero svincolarli dai loro doveri verso se stessi.

Nessuna riconoscenza può né deve anteporsi all'interesse nazionale.

Spetta agli individui essere generosi e cavallereschi. Un popolo il quale non dica: — Prima i miei gli altri poi, — non è più un popolo; è appena una associazione. Esso passa allo stato di collettività cosmopolita aperta a tutte le invasioni, incapace di forza e di difesa, impotente a vivere, matura per scomparire.

Del resto, abbiamo il coraggio di convenirne: i nostri benefici verso l'Italia sono stati benefici mal fatti.

Essa ci deve certamente ben più che non alla Prussia la quale non si è servita di lei, nel 1866, che per servire se stessa.

Lo scopo del signor di Bismark non era di liberare l'Italia, ma di schiacciare l'Austria e di strappare dalla fronte degli Asburgo la corona imperiale tedesca, ambita da dieci anni dalla Prussia.

L'onore nostro è di aver realmente partecipato alla guerra per far l'Italia libera fino all'Adriatico. Il nostro torto, quello dell'imperatore, ben più che il nostro, fu di non mantenere che una metà della sua promessa e di accettare il pagamento integrale di questo mezzo servizio.

Il governo sulla condizione di questi miseri sacrificati, e siccome nella corrotta ed egoistica Camera dei Lordi, vi sono sempre anche là delle anime generose e sensibili, vollero conoscere il Mazzini educatore, e con lui si poté migliorare la condizione di questi infelici, e preparare mediante la stampa quel principio di emancipazione del popolo, mediante l'evoluzione, evitando la rivoluzione.

Gli sforzi di tutti i potenti d'Europa, uniti per cacciare Mazzini dalla Svizzera, e costringerlo a cercare asilo in quell'unico angolo del vecchio mondo; non riuscirono ad altro che ad assicurargli finalmente un luogo, dove per mezzo della stampa egli poté influenzare l'opinione pubblica, e far capire all'Inghilterra il torto dell'aver costretto l'Italia nel 1814, ad accettare il giogo dell'Austria.

Tutto il suo pensare pertanto, lo scrive, l'educare, l'affratellare gli italiani in tutte le parti del mondo non ebbe allora che un solo oggetto: fissare la mente di tutti, sulla necessità di lavorare per l'unità della patria; rifiutandosi a qualsiasi transazione intorno a quel supremo ideale aspirato: Elementi per l'azione non mancavano al certo, mancava l'unione degli sforzi per raggiungere l'intento. E si tentarono spedizioni per destare l'idea nelle masse, e sebbene male riuscirono quella di Savoia, quella degli Stati Romani, quella di Ribotti, di Zambaccari, dei Bandiera, tutti tentativi ripetuti ora nel 1848, o l'avvenire di questa povera patria; queste cose potenti si spiegano assolute nel 48, il quale dimostrò il

Certamente, nessuno più di noi si rallegra che siano state incorporate alla Francia popolazioni che, date a noi dalla generosità fraterna dell'Italia, si sono cordialmente e definitivamente congiunte alla nazione con un voto unanime; e nessuno meno di noi accetterebbe la retrocessione di questi due gioielli del patrimonio francese.

Ma l'alta vuole che si riconosca che il grande Vittorio Emanuele ha mantenuto tutti i suoi impegni verso di noi, e che l'imperatore Napoleone III non ha mantenuto i suoi.

Io non ignoro che gli è tuttavia dalle sue mani stesse che l'Italia ha ricevuto più tardi la Venezia; ma in quale condizione e con quale diritto?

Qual parte avevamo noi presa a quella campagna che ci permise di assistere come arbitri?

Schiacciati dall'Austria, la quale aveva diretto contro di loro le migliori sue forze, gli eroi vinti di Custoza avevano però agevolato la vittoria prussiana con quella diversione, e, quello che l'Austria cedeva alla Prussia per l'Italia, era l'Italia che lo aveva meritato, toccava alla Prussia darglielo in ricompensa del suo sanguinoso sacrificio e del suo concorso tutelare.

Noi non avevamo nulla a vedere in ciò, nulla a fare.

Una politica savia non avrebbe permesso all'Austria di sottrarsi alla giurisdizione dei due alleati, e non avrebbe così fatto affrontare ad un tempo alla vittoria degli uni e alla sconfitta degli altri.

Se piaceva all'imperatore far sembrare di liberarsi dalle sue passate promesse in tali condizioni, un tal modo di liberazione non poteva che spiacere alla Prussia e all'Italia e irritarle contro di noi.

Fu ciò che avvenne. Questo non era ancora che un errore. Un anno dopo, noi rinnovammo il delitto del 1849; noi intervenimmo a Mantova contro gli ardimentosi soldati dell'insurrezione nazionale, e non contenti di chiudere da vent'anni le porte di Roma all'Italia colle nostre sentinelle, disperavamo a colpi di fucile i patrioti italiani che andavano verso la loro legittima capitale.

Qual francese, geloso della sua indipendenza, può sinceramente pretendere che l'Italia ci debba tutto?

Quale uomo di Stato degno di questo nome non ha da lungo tempo comprese le funeste conseguenze di una politica che aiutava l'Italia con una mano, impacciandola coll'altra?

Sappiamo dunque confessarlo leal-

mente il grande pensiero dell'unità nazionale. E se non ebbe il pronto risultato che si attendeva, perchè organizzato improvvisamente; non si poté formare quell'esercito agguerrito che una nazione costituita da secoli è in caso di creare; il 1848, manifestò cosa voleva la civiltà dei tempi, e Mazzini rivolse tutti i suoi pensieri per costituire questa Patria, ma con un piano diverso dal programma che il magnanimo Carlo Alberto aveva accettato. Questo uomo dopo Custoza e Novara predette che il Piemonte abbandonasse l'impresa, e non compisse la grande opera così felicemente incominciata, colla rivoluzione. La sua anima impaziente, acciecata dalle sventure che l'Italia subì nel 1849, non vide come il paese e il suo re si sacrificavano per questo ideale. E se nei tristissimi fatti si scriveva, e si stampavano dichiarazioni deplorevoli e biasimevoli, il segno del riscatto si custodiva nella reggia di Torino, dove italiani coraggiosi, freddi, sapienti, costanti, ed intrepidi, studiavano il modo di riparare alle due sventure patite.

Mazzini suppose, che l'Assemblea Romana creando un governo, non potesse dividere la nazione in due partiti. Riteneva che Venezia, Roma e l'Ungheria potessero creare quell'ideale, che solo la forza ben regolata e ben diretta da un genio, è in caso di porlo ad effetto. Questo grande agitatore troppo fidato nel suo programma, riteneva che col l'improvvisare una massa di uomini armati bastasse come in America, di fare una guerra e di condurla a buon fine; e se nei giornali faceva pubblicare che conveniva lavorare come se si avesse il

## APPENDICE

10 MARZO 1872

Ieri cadeva il 15° anniversario di Colui che indovinando i segni dei tempi, sofferente e risoluto, dà vita ad una fede, che fu la dottrina in azione, rivelando essa la legge dell'umanità, nel sacro principio della fratellanza dei popoli. Questo grande Italiano, nell'aver trovata la patria sua ridotta a un cimitero, perduta nel terribile esilio, pensò, che per redimerla, fosse d'uopo d'un apostolato vivente, il quale creasse potesse un nucleo d'uomini, forti per costanza, inaccessibili allo sconforto, capaci, in nome di un'idea, di affrontare col sorriso della fede, persecuzioni e sconfitte; e se cadenti in un giorno, risorgenti il di dopo; prestis sempre a combattere, e sempre credenti alla vittoria, senza calcolo di tempo o di circostanze.

Affacciandosi pertanto alla vita del pensiero, elaborò nell'intimo suo petto il disegno di questa Italia politicamente unita, da conquistarsi mediante la parola dei credenti nel suo simbolo, che indagando il presente preparare dovevano l'avvenire.

Fallite le insurrezioni del 1821 e del 1831, Egli dovette allontanarsi dalla sua Genova, perchè gli scritti pubblicati su d'un giornale letterario, indicavano ormai all'Austria dove tendesse questo uomo, la cui vocazione naturale la manifestava nella letteratura, nella quale la sospettosa polizia comprendeva

ormai il grande pensiero di volare liberamente la terra dei Selpioni.

Esiliato per ordine dell'Austria, scrisse pagini di sangue, mostrandogli italiani la verità sotto il velo dell'allegoria, e la sua voce possente e severa come di profeta, gridò: *Alzatevi! Italiani, e camminate!*

Tradotto in atto l'ideale di Foscolo, sollevatosi colla sua mente e col suo cuore dai freddi calcoli della vita individuale, e da tutto ciò che saper potesse di egoismo. Nell'esilio dissotterto, a conforto di coloro che sospiravano questa Italia, le reliquie del passato, e infiammando colla sua parola una legione di anime eguali alla sua; cominciò a preparare il pensiero a quel lavoro che in germe viveva, per l'avvenire della Nazione. Colle pagini di Dante cercò d'incarnare questo ideale, insegnando colla parola e coll'esempio i mezzi coi quali si doveva raggiungere lo scopo, chiamando gli uomini per la legge di Dio e della civiltà, ad esser liberi, eguali e fratelli nel santo consorzio della pace. Predicando questi principi, assicurò i credenti che senza unità di fede e di patto sociale, senza unità di legislazione politica e civile, senza unità di educazione e di rappresentanza; l'Italia non potrà essere Nazione che creda ed operi, che creda e vinca! E scriveva il suo capolavoro: *Fede e avvenire*, lavoro ricordato da Fabrizi come programma della di lui vita. Siccome poi il suo ideale non si fermava sull'Italia, dopo l'Associazione della *Giovine Patria*, pensò a creare la *Giovine Europa*, la quale chiamava le tre famiglie ad un patto d'alleanza

che stringer le doveva al principio comune; la fratellanza della razza Elleno-Latina, della Germanica, e della Slava; ponendola a quell'ordinamento federativo, che sotto una sola direzione, compendia la sintesi di questi tre popoli. Egli nella formula che solennemente e universalmente promulgava nel 1834, l'umanità associata nell'insieme di tutte queste forze, intendeva raggiungere lo scopo di questa vita comune, studiando il modo che una nazione, insorgendo, trovasse pronte le altre a secondarla coi fatti. E questo patto fu una potente dichiarazione della democrazia; che affermava la vita propria collettiva europea, non pendente dall'iniziativa di un solo popolo, francese od altro, ma di tutti. I Governi che intendevano questa associazione molto meglio che non i popoli posero in opera tutti i mezzi possenti che disponevano, e ricominciando le persecuzioni, gli esili, gli sfratti dei compagni che congiuravano nella Svizzera; il Vorort diramava istruzioni a tutti i Cantoni, acciò, venissero respinti gli stranieri; ordinando di condurre alla frontiera francese, i proscritti già noti, Mazzini, Ruffini, Rauschenplatt, Petters, Litzius, Harring, Ströhmeyer, e tanti altri esiliati.

Questi fuggirono parte in Inghilterra, parte in Africa, parte in America, tormentati anche da governi liberali; e solo col tempo poté Mazzini farsi conoscere a Londra, nell'indirizzo di educazione data ai poveri italiani, giovinetti venduti a spietati padroni, che volevano guadagnassero per essi coll'organizzare mezzi di passare la vita senza fatiche. Molti del Parlamento interpellarono







Un errore incorse ieri nella relazione del nostro giornale sulla nomina del medico condotto. Venne nominato il dott. Ugo Chiaruttini e non Capparini.

A Cividale si sta organizzando un gran concerto vocale-strumentale, il cui ricavato andrà a beneficio dei danneggiati dal terremoto della Liguria.

Sarebbe desiderabile che in quell'occasione la spettabile Società Veneta volesse far partire un treno straordinario di ritorno da Cividale dopo finito il concerto.

Gli ultimi numeri della Lotteria di Roma. Continuazione dei numeri vincenti i premi da 40 lire.

Hanno vinto ciascuno un premio di 40 lire i biglietti: 299918 095760 364967 141163 089403 334638 127233 355839 373723 067154 106470 355701 126882 107617 404754 360525 058374 432565 062708 467092 323264 188075 144838 378264 061862 043106 466399 053280 141147 147901 286832 228980 387112 028746 018039 134087 209157 341211.

Dal n. 3000000 al 399999 hanno vinto lire 20 tutti i biglietti che terminano con le cifre 06.

Dal n. 100000 al 199999 hanno vinto lire 15 i biglietti con la finale in 66.

Dal n. 0 al 99999 tutte le finali col numero 10 hanno vinto lire 10.

Dal n. 2000000 al n. 299999 tutte le finali col n. 97 hanno vinto lire 10.

Dal n. 400000 al 499999 tutte le finali col n. 26 hanno vinto lire 10.

Esposizione di Venezia. — Da Venezia ci scrivono in data 9 corr.: (D. O. M.) Seguita a correre la voce che il Comitato generale esecutivo abbia rimesso o intenda di rimettere a tempo più lontano del 25 aprile l'apertura della Esposizione artistica nazionale.

Nessun fatto giustifica codesta voce; tutti i lavori riguardanti la Mostra sono già ad un punto abbastanza avanzato, tanto che il Comitato è irrimovibile dalla determinazione di inaugurare la Mostra nel giorno di S. Marco (25 aprile).

L'idea di una proroga, che porterebbe pregiudizio all'esito dell'Esposizione deve essere tolta, epperò la stampa è vivamente interessata di occuparsi dell'argomento, rendendo di pubblica ragione la decisione irrevocabile presa dall'onor. Comitato.

Pel danneggiati dall'incendio di Cervineto.

Offerta del Comune di Meretto di Tomba l. 30, id. di Paluzza l. 50, id. di Forni-Avoltri l. 50, id. di Resia l. 50, id. di Sochieve l. 20, id. del sig. Canadoni Luigi di Cedarechis l. 10, id. del sig. Marco Bardusco di Udine l. 5, id. del sig. G. B. Quaglia di Sutrio l. 150.

Offerta raccolte dal sig. Segretario di Resia:

Colussi Pietro l. 1, Di Leonardo Giuseppe l. 1, Clemente Stefano l. 1, Pasca Odoario c. 50, Di Floriano Giacomo c. 50, Giusti Antonio c. 50, Buttolo Stefano c. 50, Di Leonardo Luigi c. 50, Pascolo Giacomo c. 28, Lettig Antonio l. 1, Chinese Giovanni l. 1, Macaglia N. D. l. 1, Barbanio Pietro c. 50, Bobaz Valentino c. 50, Madrassi Antonio c. 50, Buttolo Antonio c. 50, Longhino Antonio c. 30. (Continua)

gerio alla rovina, usande per questo d'ogni mezzo anche delle impazienze dei patrioti italiani. Thiers non si ristava dall'ecceitare gli spiriti, parlando di Sadowa, e lo faceva per oltraggiare l'imperatore e uccidere l'impero, non per spingere la Francia alla guerra, della quale nullo prendeva cura. I vinti han sempre torto! Quando invece i francesi ritornarono ad esser quello che furono sotto i Napoleoni, la storia si rifare, ed essa riconoscerà che Napoleone III fu più re d'Italia che imperatore dei francesi. Nel 1870 fu tradito in tutti i sensi; i suoi ministri liberali non hanno né cercato né voluta la guerra; essi l'hanno subita. La storia svelerà in seguito il vero della politica delle Corti europee, incominciando dalla questione danese, e venendo giù alla seconda occupazione di Roma, e alla candidatura Hohenzollern, che fece alzare la voce alla Prussia, fattasi amica dell'Austria, e sostenuta dalla Russia.

Il Parlamento francese con a capo il Thiers e compagni che vedevano nell'unità italiana, l'unità tedesca, conobbero che si voleva creare di nuovo l'impero germanico di Carlo V, e con la casa degli Hohenzollern. La fredda risposta del re di Prussia a Benedetti nell'incontro al passeggio dei Tigli dice quanto basta per riconoscere che la Nazione francese veniva poco considerata, dalla Germania, che la patria d'Arminio sarà sempre nemica della razza latina. Ci basti la dichiarazione del 1859, quando la Prussia arrestava al Mincio le armate vittoriose, sotto

Il generale Doda, fratello al deputato del primo nostro collegio, che si trovava seriamente ammalato, ora è in via di sensibile miglioramento.

Tenore Sociale. La seconda rappresentazione della Favorita ebbe un esito soddisfacentissimo e se la prima sera si avesse avuto il medesimo risultato, l'attuale stagione d'opera non conterebbe un inane successo, che siamo certi non avrà però nessun seguito.

Naturalmente che le opere dell'antico repertorio italiano, basate quasi tutte sul solo canto, esigono delle voci straordinarie e perfette, ma al di d'oggi le splendide esecuzioni in ogni loro singola parte dei grandi spartiti di Rossini, Bellini e Donizetti, sono divenute una rimembranza storica che ci venne tramandata dai nostri padri.

Anche nelle prime città non solo d'Italia, ma anche d'Europa, si mette assieme con molta difficoltà e con gravissimi sacrifici pecuniari un complesso d'artisti che corrispondano tutti ed in tutto alle esigenze canore delle opere dell'antico repertorio, a questa difficoltà per varie ragioni che ora sarebbe lungo a enumerare, diventa ancor maggiore, per non dire insormontabile, nelle città di provincia.

Ciò premesso, passiamo alla cronaca della serata.

La sinfonia venne suonata benissimo e il distinto maestro Leopoldo Mugnone s'ebbe una chiamata.

La parte di Fernando venne sostenuta dal nuovo tenore sig. Antonio Baronecelli, che dovette presentarsi senza aver fatto nessuna prova.

Malgrado ciò egli seppe subito conquistarsi i favori del pubblico, che iersera non era forse molto disposto all'indulgenza. Egli possiede una voce bella, da vero tenore ed estesa. Sa poi modularla con molto effetto. La sua azione però lasciò alquanto a desiderare, ma crediamo che nelle sere successive saprà migliorarla, dovendosi tener calcolo che il Baronecelli qualche preoccupazione doveva averla, sapendo di esporti dinanzi a un pubblico messo già di cattivo umore. Lusinghieri applausi si ebbe il bravo artista dopo il duetto con Baldassare, ed al termine del duetto con Eleonora le ovazioni furono più insistenti.

Dopo calata la tela del primo atto venne chiamato al proscenio assieme alla signora Paolicchi Mugnone, che iersera seppe farsi molto apprezzare nella sua difficoltosa parte.

Il baritone Giulio Fari (Alfonso XI) rimesso dalla sua indisposizione, ebbe campo di emergere colla sua voce estesa e simpatica. Anche a lui manca in qualche punto l'azione. Venne molto e meritatamente applaudito.

Il basso, Luigi Rossato, meglio della prima sera e colto studio potrà far molto. Egregiamente l'orchestra e buoni i cori, come sempre.

L'atto quarto fu un trionfo per il tenore Baronecelli. Il duetto finale procurò acclamazioni infinite a lui e alla signora Paolicchi-Mugnone.

Proprio in ultimo alcuni male educati (non sappiamo se degli ultimi ordini di palchi o del loggione) si permisero di fischiare dimostrativamente. Fu un atto villano, a cui fu fatta pronta reazione

pretesto che il quadrilatero era la chiave della Germania, Francia e Italia unite, a avrebbero dato da pensare ben molto alle potenze del nord. Le passioni sono ancora troppo vive e ardenti, troppo turbato il giudizio, perché l'Italia rifiutò l'omaggio di gratitudine a questo magnanimo che cadde per giovare ai popoli oppressi. E i Napoleonici sono nostri, e gli italiani non possono non mostrarsi diversi da quelli che furono sempre, grandi nel cuore, e sommi per grandezza d'animo e per bontà affettuosa. A voler ricordare il loro cuore ci vorrebbe un Erodoto, come per segnare i miracoli compiuti da eroi e da braccia italiane, solo dalla grande rivoluzione francese a noi. Si compia quindi a Milano: un atto il quale riveli al mondo, come l'Italia non prende le passioni dalla Francia attuale a norma di sua condotta.

Quando si potrà scrivere la storia secondo i criteri del vero, la relazione pubblicata dal Sindaco di Milano il commendatore Negri, quella relazione che egli fece dovrebbe ispirare a tutti il compimento di un atto di giustizia verso Napoleone, poiché Egli preparò la liberazione e l'unità d'Italia, col solo articolo del non intervento che fu mantenuto dall'Austria, con una onoranza che mai l'avrebbe usata l'Austria di Francesco I. Esortiamo i contrarii a soddisfare questo atto di gratitudine, anche non condividendo l'opinione dei generosi.

di battimani. Nessuno è obbligato di andare a teatro, chi non è contento rimanga a casa.

Questa sera alle 8 terza rappresentazione della Favorita.

Abbiamo sentito che la Favorita si darà ancora due volte, domenica e lunedì. Nel corso della ventura settimana si rappresenterà Carmen le cui prove vanno a gonfie vele.

Il dott. William N. Rogers Chirurgo - Dentista di Londra.

Specialità per denti e dentiere artificiali ed otturazione di denti; eseguisce ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi della moderna scienza.

Egli si troverà in Udine lunedì 21 e martedì 22 corr. al primo piano dell'Albergo d'Italia.

Oggi alle ore 5 ant. dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Giacomo Straulini d'anni 42.

La moglie ed il fratello, nel dare il doloroso annuncio, pregano di essere dispensati da visite di condoglianza. Udine 11 marzo 1887.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 5 pom. nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò partendo dalla Via Viola n. 50.

I funerali del compianto sig. Giuseppe fa Giuseppe De Nardo vennero fissati per le ore 4 pom. d'oggi.

Milano, 17 luglio 1885

Sigg. Scott e Bowne,

L'Emulsione Scott rappresenta un'ottima preparazione dell'olio di fegato di merluzzo, ed in tutte le indicazioni di questo rimedio corrisponde esattamente, offrendo in pari tempo una facile digeribilità seguita da pronta assimilazione, per cui è sempre da preferirsi all'olio di fegato di merluzzo, massime quando debba questo amministrarsi ai bambini.

Di questo debbi ad accertarmi nella pratica ospitaliera (all'Ospedale Fate-Bene-Sorelle) dietro coscienziosa esperienza, non che nella pratica privata dove ha costantemente corrisposto allo scopo per il quale veniva ordinata.

Dott. GIUSEPPE CATTANI Via Silvio Pellico, 14.

## TELEGRAMMI

La « Città di Genova » in quarantena.

Porto Said 10. Il regio trasporto « Città di Genova », avendo toccato i porti di Sicilia, fu sottoposto ad una quarantena di tre giorni. Proseguirà quindi domani per Massaua.

Napoli 10. Il piroscafo « Conte Cavour » salpa oggi per Massaua con munizioni da guerra e viveri.

Londra 10. Il Times ha da Vienna: Attualmente è certo che l'alleanza quinquennale fra l'Italia, la Germania e l'Austria si rinnoverà avanti che sia spirata. Le assicurazioni in questo senso furono ricevute a Berlino ed a Vienna. Da quanto traspare ora per ciò che riguarda l'incidente della crisi ministeriale a Roma, sembra che anche se Cairoli avesse preso il potere, il trattato sarebbe stato egualmente rinnovato.

Mosca 9. La Gazzetta di Mosca rileva la molta differenza nel linguaggio di Kalnocky che ha accentuato i buoni rapporti con la Russia. Il ministro disse alle delegazioni che l'Austria non è soltanto uno stato balcanico.

Credesi infatti qui che la casa d'Asburgo ha parte nella storia in concorrenza colla Prussia sulle terre tedesche. Le ultime dichiarazioni di Kalnocky farebbero supporre che l'Austria abbandonerebbe la politica avventuriera balcanica, che la condurrebbe inevitabilmente ad un conflitto con la Russia, ma che invece ritornerebbe alla sua missione storica.

Bucarest 10. Si ha da Roustchouk: Filoff fu autorizzato, dietro domanda della Russia, a lasciare la Bulgaria.

La Corte Marziale grazio parecchi soldati. Due sottufficiali furono condannati a cinque anni di fortezza, e cinque furono condannati ad otto anni, altri cinque in perpetuità.

Attendesi la decisione di Petroff che ha potere assoluto di modificare le sentenze.

Parigi 10. (Camera) Dopo respinti vari emendamenti approvati con 328 contro 218 il diritto di cinque franchi per ogni quintale sui cereali provenienti dall'estero.

Belfort 10. Oggi a mezzodì avvenne una terribile esplosione di melenite nell'Arsenale. Quattro soldati addetti all'Arsenale sono morti, sei feriti.

## AVVISO.

Avendo il sottoscritto determinato di ritirarsi dal commercio, avvisa il pubblico che col giorno primo aprile p. v. porrà in vendita a stralcio ed a prezzi molto bassi tutte le merci esistenti nel suo Negozio di Manifatture sito in Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà.

Giuseppe Fadelli.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 marzo

R. I. gennaio 97.70 — R. I. luglio 95.53  
Londra 3 m. a. v. 25.52 — Francesco a vista 101.3

Valute

Pezzi da 20 franchi da — a —  
Bancaote austriache da 200.25 a 200.75  
Florini austr. d'arg. da — a —

FIRENZE, 10 marzo

Nap. d'oro — A. F. Mer. 758.50  
Londra 25.45 — Banca T. —  
Francesca 101.25 — Credito it. Mob. 970. —  
Az. M. — Rend. it. 97.52 1/2  
Banca Naz. —

BERLINO, 10 marzo

Mobiliare 458. — Lombarda 144.50  
Austriache 384. — Italiane 96.10

LONDRA, 9 marzo

Inglese 100.1 1/2 Spagnuolo — 1/2  
Italiano 94.5 1/2 Turco — 1/2

## Particolari.

VIENNA, 11 marzo

Rend. Aust. (carta) 78.65, la. Aust. (arg.) 80. —  
Id. (oro) 109.15

Londra 128.24; Nap. 10.10

MILANO, 11 marzo

Perdita italiana 97.95 seriali 97.90

PARIGI, 11 marzo

Chiusa Rendita italiana 96.77

Marchi 125. — l'uno —.

P. VALUSEL, Direttore

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

## AVVISO AI PRATICULTORI

In Gallierano, frazione del Comune di Lestizza, presso il sottoscritto trovasi disponibile una partita seme-prati artificiali stabili.

Il miscuglio è composto di cinque semi e riesce in qualunque terreno ancor poco fertile.

Si può seminare contemporaneamente all'avena.

Chilogrammi 20 sono sufficienti per ogni campo fruttifero.

Il prezzo è di lire 70 al quintale.

V. dott. Pinzani.

## Appartamento d'affittare

in Via Paolo Sarpi n. 35 e 39

Per trattative rivolgersi al negozio del sig. Agostino Cella in Via Mercatovecchio.

## PASTIGLIE DI CODEINA PER LA TOSSE

preparazione di

A. ZANETTI — MILANO

Farmacista chimico

L'uso di queste pastiglie è grandissimo, essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tosse ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine.

Prezzo lire UNA.

## ACQUA ATENIESE

per pulire e ammorbidire la capigliatura. Fa scomparire prontamente le pellicole ed il prurito cutaneo, che spesso contribuiscono alla perdita dei capelli, distrugge i residui acidi prodotti dal sudore che sono il germe delle diverse malattie cutanee.

ELEGANTE FLACONCINO L. 1.

Deposito in Udine, presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

## Chiunque è calvo

e vuol riacquistare i capelli deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *Le Calvizie, sue specie, sue cause, sua guarigione*, del Dott. W. Thomas Clark. Dirigere semplice domanda presso la Amministrazione del *Giornale di Udine* per riceverlo gratis e franco.

## CONTRO LA TOSSE

(Vedi 4ª pagina Pastiglie Dalla Chiara)

## La Provvidenza!

Edizia a qualsiasi grado e qualunque malattia di petto, dello stomaco, dei polmoni, il catarro più ostinato e la febbre più perniciosa, **guarisce infallibilmente** il nuovo ritrovato del Prof. Dott. A. MARENA.

Il signor Marena è riuscito dopo lunghi studi ed accurate indagini, di trovare questo prezioso rimedio, che può ridonare la vita a tanti poveri infelici dal destino condannati ad una morte lenta e sicura, e che unicamente in grazia di questo provvidenziale ritrovato, sono sicuri di riavere in breve una perfetta salute.

Questo rimedio è indispensabile ad ogni persona che ha qualche tendenza all'etisia, anche se ereditaria, ed indicato in tutte le malattie di petto e dello stomaco che invariabilmente producono tosto o tardi questo flagello.

Vendesi unicamente alla Farmacia Giuseppe Gioianni, Udine.

## AVVISO INTERESSANTE

AI

## BACHICULTORI

Il Seme Bachi, confezionato dal nob. Giovanni Tinti di Orida, della Provincia di Ascoli Piceno — di cui sono rappresentante — ha il merito speciale di prestarsi alla **riproduzione**, con un facile metodo di selezione, che verrà comunicato a tutti coloro che vorranno onorarci di qualsiasi commissione, che però non sia al di sotto di oncia una.

Quantunque la maggior parte dei bachicultori saranno a quest'ora di già provveduti; pur credo che sarebbe del loro interesse il cedere a prodotto, od altrimenti, qualche oncia della semente di già acquistata; all'oggetto di procurarsi un mezzo sicuro, di più non aver bisogno di comperare Seme bachi, di esito incerto; potendo invece da se provvedere ad un prodotto d'una qualità di Bozzoli ben superiore a quante ve ne sono di razze incrociate, e delle migliori fra le indigene pure, qual è quella, che mi tengo onorato di offrire al prezzo di lire 15 per oncia da grammi 30.

PAOLO GIACOMO ZAI

UDINE — Via Paolo Canciani n. 9.

Presso la nuova Fabbrica

VELLUTI E SETERIE

DI

GIUSEPPE RAISER

Via Gorgi n. 44

trovasi un grande assortimento di velluti di seta tanto per vestiti come per guarnizioni. Si fabbricano noblesse, grò, faille, raso, surah, ottomano, levantini per standardi e gonfaloni, fazzoletti, stoffe per vestiti da uomo ecc., come pure stoffa da ombrelle di durata garantita tanto per qualità, come per colore.

Ricevesi in pagamento anche seta, e si assume qualunque lavoro, in cascami doppi, sedetta e seta, promettendo la massima esattezza e sollecitudine.

Vende seta cucirina lucidissima, di quella cosiddetta nostrana, all'ingrosso ed al minuto.

## Per gli agricoltori

Presso il sottoscritto, come negli anni decorati, trovasi un completo assortimento di sementi da prato.

Raccomandabile specialmente è il miscuglio per prati stabili composto di otto differenti graminacee di nascita e rivestita **garantita**. Raccomandasi anche pel suo buon prezzo.

Tiene pure deposito di vero Zolfo di Romagna doppio macinato, nonché vini nazionali ed esteri.

Domenico Del Negro

Udine — Piazza del Duomo num. 4

## GLORIA

liquore tonico-corroborante da prendersi all'acqua ed al seltz

rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione.

Preparasi dal farmacista Bosero Augusto. Deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorentz e nei principali caffè della Provincia.



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto ore 7.30 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	» 9.45 »	» 5.35 »	» 9.54 »
» 10.29 »	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	» 5.20 »	» 3.05 pom.	» 6.19 »
» 5.11 »	» 9.55 »	» 3.45 »	» 8.05 »
» 8.30 »	» 11.35 »	» 9. — »	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Pontreba	PARTENZE da Pontreba	ARRIVI a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	» 9.42 »	» 2.24 pom.	» 4.56 pom.
» 10.30 »	» 1.33 pom.	» 5. — »	» 7.35 »
» 4.20 pom.	» 7.25 »	» 6.35 »	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.30 ant.	ore 10. — ant.
» 7.54 »	» 11.21 »	» 9.10 »	» 12.30 pom.
» 11. — »	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	» 8.08 »
» 8.45 pom.	» 9.52 »	» 9. — »	» 1.11 ant.
» 8.47 »	» 12.36 ant.	» 9. — »	» 1.11 ant.

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.30 pom. (misto)

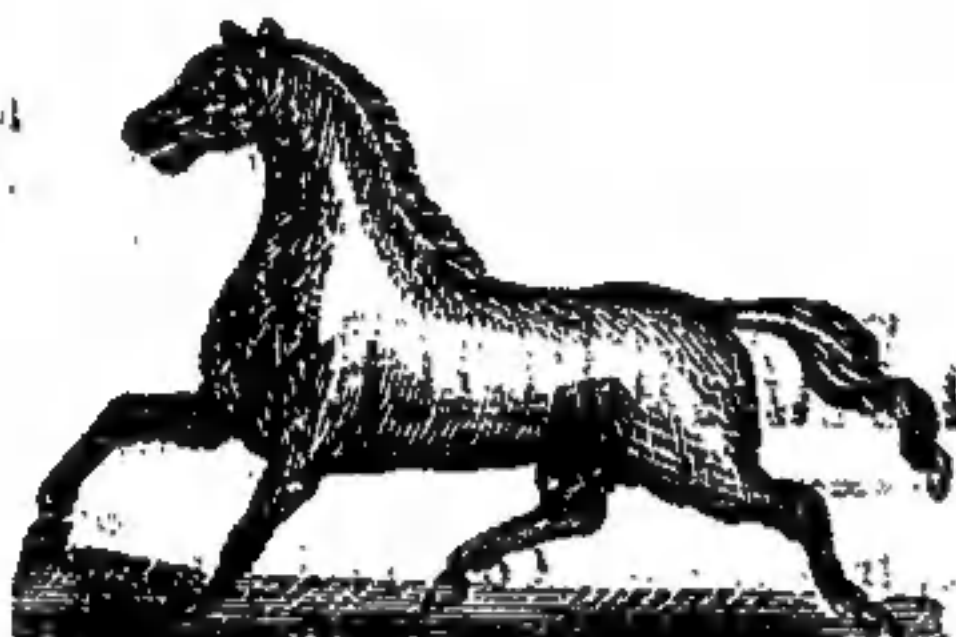
  

da UDINE a CIVIDALE e viceversa.			
PARTENZE da Udine	ARRIVI a Cividale	PARTENZE da Cividale	ARRIVI a Udine
ore 10.20 ant.	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	ore 7.02 ant.
» 12.55 pom.	» 10.52 »	» 9.15 »	» 9.47 »
» 3. — »	» 1.37 pom.	» 12.15 pom.	» 12.37 pom.
» 6.40 »	» 3.32 »	» 2. — »	» 2.32 »
» 8.30 »	» 7.12 »	» 5.55 »	» 6.27 »
	» 9.02 »	» 7.45 »	» 8.17 »

## BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito dai negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni » Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

## CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli » e porri ricci, mal di fico o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghe, piaghe ulcerose. Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3. Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista Bianchi Luigi Braseia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia Bose diro Augusto.

Mirabile prodotto per la toaletta

## Vinaigre Hygienique

de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un-gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toaletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpigini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti, e rafforza le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose. — Il flacon L. 1. 50.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB: Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

## TOSSE - VOCE - ASMA

LE

raccomandate PASTIGLIE PETTORALI Incisive  
DALLA CHIARADeposito Generale in VERONA presso il preparatore **Giannetto Dalla Chiara** Farmacista.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara è rinchiuse in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli, ecc.Domandare ai sig. Farmacisti **Pastiglie Dalla Chiara** di Verona.

Prezzo Cent. 70 al Pacchetto.

Per rivendita largo sconto, franco a domicilio. — Dirigere le domande con Vagliaralla Farmacia DALLA CHIARA — VERONA Deposito in UDINE da Comessati, Comelli, Girolami, Fabris farmacisti. **Pordenone Roviglio. Cividale** Podrecca **Tricesimo Bisutti** ed in ogni buona farmacia. 28

UDINE - N. 5 Via Paolo Sarpi N. 5 - UDINE

DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista



DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto-Dentistico si eseguono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

**PILLOLE di BLANCARD**

INDICAZIONE PER IL TRATTAMENTO DEL FERRO

NEW-YORK. Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi. Adottato dal Formulario ufficiale francese. Autorizzato dal Consiglio medico di Parigi.

Partecipando delle proprietà del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del **ferme scrofoloso** (tumori, ingorghi, anemici freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi**, colori pallidi, **Lencoreia** (spuri bianchi), **Amenorrea** (mestruazione mancante), **Dispepsie**, **Stitichezza** costituente, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N.B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato, è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di **Blancard**, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma **Blancard** qui allato e il bollo del **Pharmacia de Paris**.

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

## COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flaconi con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

## POLVERE PER GUARIRE I VINI

alterati dall'odore di muffa, fusto e botte

Le alterazioni che pervengono facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte, e colla polvere preparata da uno dei prim. Chimici Enologici d'Italia si toglie infallantemente tale malattia ed il vino guarito acquisterà molto più forza e robustezza.

La dose per 250 litri lire 3.50.

Deposito presso l'Amministrazione del *«Giornale di Udine»*.

## POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si **distruggono** tutti g'insetti come **Pulei, Cimici ed altri consimili**.

Serve anche per la Zanzara bruciandone un mezzo cucchiaino da caffè in un braciere.

L'uso della polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materassi, nei lotti elastici, nelle lettore ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 19

## FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti, per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Wood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI  
MILANO

pubblica e manda gratis saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1 e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici *Giornali di Moda* per Signore, Sarte e Modiste.

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno. (Franco nel Regno).

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15. (Franco nel Regno).

L'Art et l'Industrie Periodico mens., con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22. (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per Sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

## Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di anelline-einoline né enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettoliri vino rosso.

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*. Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite **FLORIO e RUBATTINO** — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Marini, 1

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

## Partenze del mese di Marzo per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

15 Marzo il vap. **R. Margherita**  
 1 aprile **Umberto I.**  
 15 **Orione**

Prezzi discretissimi.

PER RIO-JANEIRO E SANTOS (Brasile)

l'8 Marzo il vap. **Birmanja**, il 22 marzo **Adria**, il 22 aprile **Bengala**.

Ogni due mesi a principiare dall'8 Marzo 1887 col piroscafo **Birmanja**  
 Partenza diretta per **VALPARAISO, CALLAO** ed altri scali del **PACIFICO**

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Marini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 71.